



GESTIONE DEL RISCHIO DA COVID-19- Indicazioni per l'utilizzo di impianti aeraulici

PREMESSA

Il Politecnico di Milano è strutturato su numerosi edifici sparsi sul territorio cittadino e su Poli territoriali fuori Comune.

Il patrimonio edilizio è eterogeneo sia dal punto di vista architettonico che impiantistico con diverse soluzioni per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento, raffrescamento e ricambio dell'aria.

Per quanto interessa questo documento gli impianti verranno suddivisi in due categorie: gli impianti a gestione e controllo centralizzati e gli impianti a gestione parziale da parte dell'utente.

IMPIANTI CENTRALIZZATI

Gli impianti centralizzati sono in genere strutturati per edificio ed hanno una gestione complessa affidata a tecnici esperti che ne curano il settaggio e ne garantiscono il buon funzionamento ai fini del benessere degli occupanti. In queste situazioni l'utenza ha il compito di segnalare eventuali situazioni di criticità tramite il Contact Center di Ateneo. E' quindi compito dei colleghi dell'Area preposta, interfacciarsi con i gestori per trovare la soluzione migliore per risolvere la criticità segnalata.

In questa fase 2 di gestione dell'emergenza COVID il Politecnico, supportato dalla Commissione Energia, ha scelto di gestire i suddetti impianti in conformità alle indicazioni del ISS e dell'AICARR, allineandosi di fatto con quanto prescritto dalla normativa vigente.

In sintesi, si è intervenuti e si interverrà eliminando o riducendo, per quanto tecnicamente fattibile, il ricircolo dell'aria negli ambienti, mantenendo attivi gli impianti al fine di garantire il ricambio d'aria dei locali con sola o prevalente aria esterna.

In realtà, anche in presenza di soli impianti centralizzati l'utenza ha sempre la possibilità di intervenire in autonomia per migliorare le proprie condizioni di benessere, ove possibile, aprendo porte e/o finestre. Si raccomanda comunque di seguire tutte le indicazioni presenti nel piano di mitigazione del contagio.

IMPIANTI CON CONTROLLO DA PARTE DEGLI UTENTI

In diversi locali dell'Ateneo sono presenti unicamente impianti che trattano l'aria, fondamentalmente raffrescandola o riscaldandola, tramite il ricircolo. Significa che tali impianti non prevedono, per il loro funzionamento, un ricambio d'aria. Si tratta di fan-coil o split.

Questi impianti permettono all'occupante, in genere, di impostare temperatura e velocità dell'aria tramite comandi che possono variare a seconda della tipologia di apparecchio. In particolare i fan-coil sono a loro volta collegati ad un impianto centralizzato che, facendo circolare un fluido in un circuito chiuso permette tramite uno scambiatore di modificare la temperatura dell'aria nel locale. Anche gli split funzionano nello stesso modo, a differenza però che l'impianto che permette la circolazione del fluido non è centralizzato ma gestito anch'esso dall'utente (condizionatori). Questo significa che per i fan coil, se l'impianto centralizzato non è in funzione non sarà possibile modificare la temperatura dell'aria, mentre tramite gli split si.



Quali misure per il contenimento del rischio di possibile contagio dovranno essere adottate in questi casi?

1. Se il locale servito è occupato da un singolo lavoratore lo stesso potrà mettere in funzione il fan coil o lo split a seconda di quanto lo riterrà opportuno senza obbligo di utilizzo della mascherina. In caso di arrivo di un collega o un ospite nel medesimo locale, entrambi i lavoratori dovranno indossare la mascherina.
2. Se il locale è occupato da più lavoratori contemporaneamente, durante il funzionamento dei fan-coil o degli split, i lavoratori, anche se a distanza maggiore di un metro dovranno indossare la mascherina.

In entrambe i casi, è consigliabile, in seguito a valutazione delle condizioni metereologiche, e se tecnicamente fattibile, effettuare frequenti o costanti ricambi d'aria aprendo le finestre. Ulteriore indicazione valida per entrambe le situazioni è quella di preferire un funzionamento prolungato (evitando accensioni e spegnimenti ripetuti) riducendo al minimo la ventilazione in modo da limitare eventuali correnti d'aria.

ATTENZIONI PER TUTTO IL PERSONALE

Si ritiene necessario ribadire che, ai fini del contenimento di un eventuale contagio, rimane centrale il comportamento dei singoli:

- Effettuare una costante igienizzazione delle mani tramite lavaggio o utilizzo di gel;
- Indossare sempre la mascherina durante gli spostamenti o la permanenza negli spazi comuni;
- Mantenere il distanziamento dai colleghi o comunque dalle altre persone presenti;
- Provvedere, anche personalmente, alla pulizia ed igienizzazione delle apparecchiature e degli arredi che utilizziamo, soprattutto se in condivisione.

NOTE FINALI

In questo periodo di emergenza è necessaria la collaborazione di tutti per cercare di limitare al massimo i disagi nell'ottica del contenimento di possibili situazioni critiche.

In particolare è necessario sottolineare che gli impianti aeraulici sono progettati per funzionare in modo diverso da come sopra descritto. L'eliminazione del ricircolo e l'apertura delle finestre garantiscono una maggior tutela dal punto di vista microbiologico, ma non consentiranno di raggiungere gli standard di benessere previsti dal punto di vista microclimatico. Per questo si richiede a tutti i lavoratori dell'Ateneo una maggiore tolleranza nella valutazione del benessere nei propri luoghi di lavoro. Ciò non vuol dire che non si debbano più segnalare eventuali problemi o anomalie, ma occorre farlo tenendo conto che l'attuale gestione, imposta dalla norma, non consentirà di risolvere sempre le situazioni critiche in tempi brevi.

Le indicazioni di questo documento rimangono valide nel periodo di emergenza - fase 2 - o fino a quando non interverranno nuove indicazioni o prescrizioni normative.